



La Rosa di Valverde

Maggio 2012

**Santuario
di Valverde**

Rosa

LA ROSA DI VALVERDE

**Periodico mensile
del Santuario della Madonna
di Valverde (Catania)**

Direzione e Amministrazione:
PP. Agostiniani Scalzi
95028 VALVERDE (Catania)
Tel. 095 524073 - Fax 095 7210649

Direttore responsabile:
Sapia Salvatore P. Lorenzo

Autorizzazione:
Tribunale di Catania
14 agosto 1948, n. 36

Con approvazione ecclesiastica

*** Abbonamento annuo**
ORDINARIO Euro 15
SOSTENITORE Euro 30
BENEMERITO Euro 52
PER L'ESTERO IL DOPPIO

Publicità inferiore al 50%

Stampa:
Tipolitografia dei F.lli Bonanno Alfio e V. Alessio snc
via Della Regione, 20
tel. 095 524187 - fax 095 7210294
95028 Valverde (Catania)

S O M M A R I O

Messaggio del nostro Vescovo.....	3
La gioia della Vita	5
Domani Sposi.....	7
Il ricordo del Gruppo Le Gru... ..	12
Il Card. Gregorio Petrocchini... ..	13
Cronaca del Santuario	14

In 2ª di copertina

La dimora dell'Infinito (Poesia)

Foto di copertina di P. Lorenzo Sapia

LA DIMORA DELL'INFINITO

Ti farò diventare
grande,
bambino mio.

Chiamerò
tutte le stelle
per illuminare
il tuo cammino.

Affiderò
la bellezza
ai tuoi pensieri,
la saggezza
alla tua vita.

Dietro
ogni saggezza
c'è un canto
d'amore.

Dietro
ogni bellezza
c'è l'akasia
dell'universo.

Ti insegnerò
a svegliare
il sole
e ti innamorerai
dell'aurora.

Sei immagine
dell'Infinito.

Ama
ciò che sei.

Fai
ciò che ami.

Nel tuo cuore
abita
l'Infinito.

P. Lorenzo Sapia

MESSAGGIO DEL NOSTRO VESCOVO

Volentieri continuo la tradizione pluridecennale secondo la quale la parola del vescovo è pubblicata ne *“La Rosa di Valverde”*, una tradizione iniziata con S. E. Mons. Giambattista Arista, nel lontano 1912, già padre di questa nostra diocesi.

Guardando a Maria, la Madre di Gesù, in questo tempo di Pasqua, desidero esprimere l'allegrezza del mio cuore, in quanto anch'Ella ci trascina nel vortice della *“vita nuova”* operata dalla redenzione del Figlio. La Madre, infatti, ci invita a vivere l'«ora» della gloria: la risurrezione attraverso l'esultanza.



In Maria, quest' *“ora”* è l'espressione del canto della fede che esulta per la Vita trasformata del Figlio, il Vivente, e in questa realtà tramite la Madre si compie il passaggio/pasqua dell'umanità.

Con le parole pronunciate da Melitone di Sardi desidero evidenziare l'immagine del passaggio/pasqua: *«Dio ci ha fatti passare dalla schiavitù alla libertà, dalla tristezza alla gioia, dal lutto alla festa, dalle tenebre alla luce. Perciò diciamo davanti a lui: alleluia!»*. È bello constatare che il passaggio di Dio opera un passaggio nell'uomo; Pasqua è

passare a ciò che non passa!..

Maria, nel *Magnificat*, si fa voce di tutta l'umanità. È l'umanità sorpresa dall'amore che celebra le sue nozze con Dio. È l'umanità povera che canta la sua Pasqua di salvezza: «*Ha spiegato la potenza del suo braccio...*» (Lc 1, 51-55). Con una serie di sette verbi: «*spiegato, disperso, rovesciato, innalzato, ricolmato, rimandato, soccorso*», Maria descrive l'agire di Dio sull'umanità.

I verbi usati nel cantico di Maria esprimono il valore della totalità e indicano l'intento, il criterio e lo stile d'azione di Dio, che è sostanzialmente questo: Egli si manifesta come il Dio della Pasqua. I verbi non rappresentano forse un ribaltamento della situazione, un passaggio appunto: la Pasqua?

Quindi, la Pasqua di Dio sconvolge gli schemi umani e opera un cambiamento, di cui Maria è testimonianza e profezia. Accompagnando l'umanità nel cammino pasquale, Ella rivolge in modo del tutto speciale oggi, in questo tempo determinato da una profonda crisi di valori umani, religiosi ed economici, la parola incoraggiante di Mosè a Israele davanti al Mar Rosso: «*Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore oggi opera per voi*» (Es 14, 13).

Alla *Regina cæli*, Madonna di Valverde, desidero affidare ancora

una volta il compianto P. Lorenzo Sapia, parroco di questa Parrocchia Santuario che il 15 gennaio ci ha lasciati, e tutte le persone che in questo luogo bramano trovare la rigenerazione nella vita spirituale e le grazie domandate: che Maria SS.ma interceda presso il Figlio. Amen.

A tutti il ricordo nella preghiera e la mia benedizione.

Acireale, 17 aprile 2012

+ Antonino Raspanti
Vescovo

AMMINISTRAZIONE DEI SACRAMENTI NEL SANTUARIO

Battesimo

ogni prima e terza domenica del mese.

Prima Comunione

si richiede la frequenza del catechismo per due anni e la quarta elementare.

Cresima

si richiede la frequenza del catechismo per due anni e inoltre che siano trascorsi due anni dalla Prima Comunione.

Matrimonio

previo accordo, tutti i giorni, eccetto i festivi.

LA GIOIA DELLA VITA

di P. Salvatore Salvaggio oad



Quando si entra nel chiostro di un convento certamente si pensa al raccoglimento, al silenzio e, perché no, anche alla tristezza della solitudine. Ma nel chiostro del mio convento si respira, invece, la gioia della *vita*, ma non perché i religiosi vivano spensieratamente, (siamo solo in due e il lavoro non manca), ma perché il chiostro per diversi motivi si anima di vita e di gioia.

Il chiostro del convento, fin dal primissimo mattino, è un inno alla vita.

I *merli* che hanno fatto il loro nido nei cipressi del cortile, fanno sentire il loro canto e non si sentono disturbati se qualcuno attraversa il cortile.

I *batticoda* (ricordate gli articoli di P. Lorenzo sui *batticoda*?), come ogni anno, svolazzano continuamente da un tetto all'altro, tra chiesa e convento, esprimendo il loro grido alla vita, oltre che con il loro volo, anche con i loro canti. Da notare che questi uccelletti, pur avendo la possibilità di fare il loro nido in posti più sicuri e idonei, quest'anno lo hanno fatto in un vaso di *nastrini* bianco-verdi all'ingresso delle aule catechistiche, alla portata degli occhi e anche delle mani di tutti. Si vede che si fidano di noi!

E non mancano i comuni *passee*

ri che fanno sentire i loro cinquentii e, pur non fidandosi tanto di noi uomini, ci danno lo stesso il senso della vita e della gioia.

Ma il motivo principale della gioia della vita nel chiostro del mio convento è quando la domenica il cortile si anima per la presenza di moltissimi bambini e ragazzi, che vanno al catechismo, e di tante mamme e tanti papà, che attendono trepidanti l'uscita dei loro figli dalle aule catechistiche.

È veramente commovente ed entusiasmante questa scena: i genitori che aspettano ansiosi che i figli escano dal catechismo, con gli occhi rivolti a quella porta per non perdere di vista i figli che allegramente arrivano; i bambini e i ragazzi che, uscendo, si fermano un attimo sulla soglia della porta alla ricerca della propria mamma o del proprio papà e, quindi, l'abbraccio festoso e il ritorno verso casa.

Ammirando queste scene vengo in mente le parole del poeta indiano che diceva: «Ogni volta che nasce un bambino vuol dire che Dio non si è stancato degli uomini». E se non si stanca Dio, possiamo stancarci noi? I bambini, e quindi la gioia di vivere, danno il giusto senso alla nostra esistenza.

La vita, quale dono di Dio, deve essere amata, curata, salvata, rispettata sotto tutti i punti di vista, dal suo primo concepimento a quando il Signore chiamerà a fare ritorno alla sua casa, breve o lungo che sia il tempo che Lui ci dà per prepararci a questo incontro definitivo nell'eternità.

Ma per arrivare alla pienezza della gioia e della gloria c'è da percorrere

una strada dolorosa, la via della croce e della sofferenza; c'è da salire sul monte, come Isacco, portando sulle spalle la legna per il sacrificio, o portando la croce, come Gesù, salendo al Calvario; ma alla fine c'è la salvezza, la risurrezione, che dà la certezza che la vita terrena non è fine a se stessa. Noi siamo stati creati da Dio per l'eternità e Gesù ci dice: *“Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi”* (Gv 14,2-5).

Il posto che Gesù è andato a prepararci è nella gloria del Padre, in Paradiso. Per cui, ci dice il Signore che le sofferenze, le lotte che noi affrontiamo nel vivere la nostra vita portano sicuramente alla vera gioia, alla vera felicità.

Il Padre è un Dio che vuole la vita e la gioia. È un Dio che ama e vuole che noi vinciamo il male. Egli ci invita a lottare con Lui, a sapere andare anche contro corrente. Lui, per la nostra vita e per la nostra felicità, non esita a sacrificare il suo Figlio, e Cristo Gesù, offrendo volontariamente la sua vita, ci insegna che anche noi dobbiamo realizzare la nostra felicità offrendo la nostra disponibilità a favore della vera vita e della vera gioia.

Guardando la gioia dei nostri bambini, ammirando la gioia di vivere degli uccelletti del chiostro del convento, impariamo ad amare, a rispettare la vita, ringraziando il Signore per avercela donata.

DOMANI SPOSI

di Clara Forzisi
e Filippo Grasso

Come ogni anno, nella nostra Parrocchia “*S. Maria di Valverde*”, da Domenica 29 gennaio 2012 a domenica 25 marzo si è svolto il *Corso di preparazione al Matrimonio*. Quest’anno, a differenza degli anni precedenti, la parte religiosa è stata curata dal novello sacerdote Don Rosario Balsamo, il quale ha sostituito il nostro Parroco, P. Lorenzo Sapia, venuto a mancare proprio il 15 del mese di gennaio 2012. Prima di entrare in Seminario Don Rosario è stato per tanti anni Segretario del Corso ed ha coadiuvato P. Lorenzo.

Il matrimonio è un progetto di Dio inteso come l’unione tra l’uomo e la donna, infatti l’uomo non è stato creato per restare solo (Gen 2, 18); egli ha bisogno di amare e di essere amato.

Ci è stato chiesto perché vogliamo sposarci in chiesa. Noi abbiamo fatto questa scelta in quanto volevamo che la nostra unione fosse consacrata da Dio, una scelta che implichi l’indissolubilità del matrimonio (Mt 19, 5-7).

Naturalmente nella vita matrimoniale questo aspetto si concretizza con l’impegno continuo e con la volontà di camminare insieme per



Rosa

sempre. Come ci diceva Don Rosario, l'unione della coppia deve essere intesa come mezzo di salvezza, l'uno per l'altra. Possiamo dunque dire che il matrimonio celebrato in chiesa è *una Grazia*, perché si è chiamati alla *santità*, insieme e non più individualmente.

Durante il cammino saranno tante le incomprensioni che, come ci suggeriva la psicologa, Dott.ssa Frisina, devono essere superate attraverso il dialogo e accettando i difetti dell'altro.

Nel progetto di Dio, il matrimonio si concretizza con l'apertura alla vita, che è dono di Dio stesso per l'umanità e, quindi, deve favorire la procreazione. Con il dott. Sambataro abbiamo esaminato ciò che si oppone alla realizzazione di questo progetto, affermando che non spetta all'uomo poter negare o interrompere la vita, che invece appartiene a Dio. La vita di ogni uomo è sacra e noi siamo chiamati a custodirla e a difenderla. La coppia di sposi, quindi, si impegna ad accettare i figli che Dio vorrà donare, provvedendo alla loro istruzione e, soprattutto, ad educarli alla fede, facendo conoscere Dio in maniera particolare con la loro personale testimonianza, fermo restando che avere figli non deve essere necessariamente un diritto. È bello poter lasciare tutto alla volontà divina.

Concludendo, dopo aver trattato le varie tematiche del Corso prematrimoniale, con P. Salvatore Salvaggio, abbiamo esaminato la liturgia

del rito matrimoniale, mettendo in evidenza che i “*Ministri*” del Sacramento del matrimonio siamo “*Noi Sposi*”.

Dalla nostra esperienza possiamo esprimere il nostro pensiero alle altre coppie di futuri sposi: questo cammino, fatto insieme a sacerdoti e medici, ci ha guidato alla preparazione per una vita matrimoniale da sposi cattolici. Il Corso è stato un mezzo importante che ci ha chiarito molti dubbi e ci ha fornito strumenti utili per realizzare un matrimonio nel Signore.

Se avverti nel cuore la

“Vocazione”

allo stato religioso e sacerdotale,
troverai spazio per una tua esperienza
tra gli Agostiniani Scalzi.

Contattaci!

Questo è il numero del nostro

telefono: **095 524073**

Il ricordo del “Gruppo Fotografico Le Gru” al Socio

PADRE LORENZO SAPIA

di Giuseppe Fichera
Presidente del Gruppo.

Il 15 gennaio 2012 Padre Lorenzo Salvatore Sapia, dopo una lunga sofferenza, ha lasciato questa terra per ritornare alla Casa del Padre.

Qualche giorno prima insieme a Gaetano Bonanno avevamo fatto visita a P. Lorenzo presso la Clinica Morgagni e la situazione era abbastanza critica tant'è che domenica verso l'ora di pranzo è arrivata la telefonata dall'amico Lucio Toscano annunciando la Sua dipartita.

Nato a Mussomeli (CL) il 27 marzo 1940, nel 1963 divenne sacerdote dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi e dal gennaio del 1968 Parroco della Parrocchia-Santuario “Santa Maria di Valverde” di Valverde. Nostro socio dal 1995, anno della fondazione del Gruppo Fotografico Le Gru.

Da domenica 15 a martedì 17 è stata

allestita presso la Sala Augustinus la veglia di preghiera dove tutta la comunità insieme al vescovo di Acireale, mons. Antonino Raspanti, al Priore Generale ed il Priore Provinciale degli Agostiniani Scalzi, il sindaco Angelo Spina, autori-

2004 - Inaugurazione della Sede
di Corso Vitt. Emanuele a Valverde.



tà civili, politiche e militari hanno dato l'ultimo saluto a Padre Lorenzo.

Il giorno dei funerali, Mons. Raspanti nella sua omelia ha ricordato che padre Sapia aveva incarnato in pieno il messaggio di S. Agostino "con i piedi a terra ma protesi verso Dio"; una cerimonia toccante intercalata dai canti della Corale polifonica Sant'Agostino fondata dallo stesso Padre Lorenzo.

Padre Lorenzo era innamorato della "Sua" Madonna che definiva "dallo sguardo dolce". Egli era poeta, scrittore, giornalista e fotografo. Molte delle sue foto divennero le copertine della rivista "La Rosa di Valverde" di cui egli era anche direttore. I soggetti che amava riprendere erano i fiori e gli ortaggi coltivati nell'orto del Convento.

Durante le due giornate di preghiera e veglia tantissimi sono stati i ricordi che sono passati dalla mente come in un film... Ho conosciuto personalmente i Padri Agostiniani Scalzi nel lontano 1989, tramite Gaetano Bonanno, titolare allora dell'omonima tipografia (sita allora nella vicina Piazza del Santuario) che mi presentò il "fotografo" P. Lo-

2004: Premiazione 3° Concorso Fotografico insieme al Sindaco Angelo Spina.



renzo Sapia. Le mie frequenti visite al Santuario e l'amicizia di Bonanno sono stati fondamentali per gli anni a venire. Il 5 dicembre del 1992 insieme a Bonanno organizzammo, nella sala mostre del Galatea di Acireale, la mostra personale di P. Lorenzo, dal titolo "Fiori in macro", sua specialità! Da lì è stato un susseguirsi di collaborazioni: nel 1993 il primo Raduno del Fotoamatore ospitato all'interno del Chiostro del Santuario, tre Concorsi Fotografici "Chiese e Santuari d'Italia", diverse mostre e diverse edizioni del Raduno del Fotoamatore Siciliano, oggi Etna Photo Meeting.

Nel 1995 con la costituzione del Gruppo Fotografico Le Gru fu uno dei primi ad iscriversi con tessera n. 003. Era orgoglioso di appartenere al Gruppo e ogni occasione era buona per ribadirlo! Nel 1997 ha dedicato a quanti amano la fotografia una appassionata poesia "Preghiera del Fotoamatore". Nel 1998 ad Ivrea (TO) in occasione del 50° Congresso Nazionale della FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) il Vescovo mons. Luigi Bettazzi, dopo aver visionato il testo, recita la suddetta Preghiera in occasione della Santa messa dedicata ai congressisti; nel 2000,

anno del Giubileo, è stata adottata dalla FIAF e spedita in allegato alla Rivista "Il Fotoamatore" (oggi FOTOIT) ad oltre 5.000 soci. Nel 2007 a cura di Enrico Donnini di Firenze, la Preghiera diventa un audiovisivo che è stato proiettato in varie occasioni suscitando sempre intense emozioni.



2010: Il saluto di P. Lorenzo al Meeting, con accanto: Pippo Fichera, Francesco Cito e Giorgio Tani.

Padre Lorenzo è stato un Amico del Gruppo, aveva sempre una parola buona, era orgoglioso quando portavamo al Santuario gli ospiti “illustri” che sono passati da Valverde in tutti questi anni, era sempre disponibile a collaborare. Quando con Bonanno dovevamo chiedere qualcosa di “particolare”, andavamo a trovarlo ed esponevamo l’iniziativa (l’ultima nel 2011 per la Serata di Audiovisivi all’interno del Chiostro), egli ci guardava con il suo sorriso semi-ironico e ci diceva “*parlate con Padre Salvatore*”, quando diceva così significava che potevano pensare all’organizzazione.

Nel giorno dei funerali su iniziativa della Tipolitografia dei F.lli Bonanno è stata ristampata un’apposita edizione della Preghiera del Fotoamatore con la foto di Padre Lorenzo e della Madonna di Valverde che è stata distribuita, a ricordo, a tutti i presenti; nella stessa circostanza, Santo Mongioì (Consigliere del Le Gru) ha documentato su nostra richiesta e di Padre Salvatore tutta la cerimonia.

Padre Lorenzo è stato un grande parroco, coadiuvato dai suoi confratelli, Padre Cherubino Falletta e l’instancabile Padre Salvatore Salvaggio, sempre generoso, esemplare, umile e in quanto tale, amato da tutti, fedeli e non, e per questo resterà per sempre nel cuore di quanti lo hanno conosciuto.

Noi come amici e fotografi lo ricordiamo con grande affetto ringraziando il buon Dio per avercelo donato.

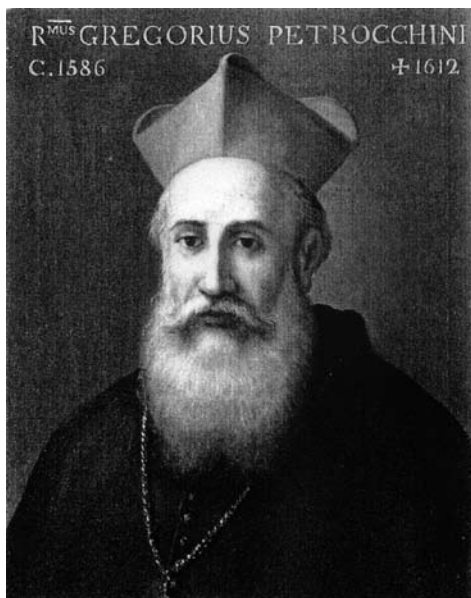
Grazie Padre Lorenzo, grazie di tutto... Ti pensiamo felice insieme ai Tuoi cari.

2010 - Foto di Gruppo - da sinistra Pietro Urso, Padre Lorenzo, Santo Mongioì, Francesco Cito, Pippo Fichera, Antonio Manta e Claudio Pastrone.



IL CARD. GREGORIO PETROCCHINI (1536 - 1612)

di P. Marco Cauchi osa



Quest'anno, 2012, è incominciato "*cum gaudiis miscens fletibus*", "con la gioia mescolata alle lacrime". È iniziato con la notizia che il Papa Benedetto XVI ha creato cardinale l'agostiniano di Malta Padre Prospero Grech.

Forse qualcuno mi dirà che non c'è relazione con gli Agostiniani Scalzi. È vero! Ma non è l'abito che fa il monaco. Tutti gli Ordini Agostiniani, una volta Eremiti, Scalzi e Recolletti, si rifanno a Sant'Agostino come loro Padre spirituale.

Nello stesso mese di gennaio abbiamo perso l'amatissimo P. Lorenzo Sapia, Arciprete - Parroco del Santuario della Madonna di Valverde.

E, ancora, quest'anno ricorre il quarto centenario della morte del Cardinale agostiniano Gregorio Petrocchini.

Gregorio Petrocchini nacque nel mese di febbraio 1536 a Montelparo in provincia di Ascoli Piceno. Giovanissimo era entrato tra gli agostiniani del convento del suo paese. Fece gli studi a Bologna, Milano e Macerata dove fu insignito del titolo di Maestro in Sacra Teologia. Fu anche professore nell'Università di Macerata. Nel 1574 fu Reggente degli Studi Generali di Fermo dove, nel 1580, fu Priore. Dopo cinque anni fu eletto Provinciale delle Marche.

Nel Capitolo Generale tenuto a Roma dal 16 maggio 1587 fu eletto Priore Generale dell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino. Succedette nella carica al celebre P. Spirito

Pelo Angosciola da Vicenza, che fu Dottore in Sacra Teologia e predicatore eccezionale. Fu lui, infatti, a fare il discorso inaugurale al Capitolo Generale dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme a Malta tenuto nel 1566, l'*Oratio inauguralis* della Città de La Valletta e anche il discorso del primo anniversario del Grande assedio di Malta.

Durante il suo Generalato, in due anni visitò le Congregazioni dell'Osservanza, eccetto la Francia.

Il 30 novembre 1588 si celebrò il Capitolo Provinciale di Castiglia a Toledo. Gregorio Petrocchini accettò la *Congregazione dei Recolletti* (Scalzi spagnoli) e permise di vivere secondo il testo attribuito a Fra Luis de Leon, perciò può esserne chiamato il "fondatore". Scriveva: «Poiché è fin troppo evidente che non pochi religiosi dell'Ordine si sono talmente allontanati dall'osservanza delle norme morali e delle leggi canoniche che a mala pena si può conoscere nella loro condotta la fisionomia della carità fraterna e dell'antica disciplina religiosa e, d'altra parte, desiderando ardentemente di far rifiorire il nostro Ordine per santità di vita e di opere, facendolo splendere nel mondo come esempio luminoso di ogni virtù, i Padri del Definitorio hanno decretato che per primo sia riformato il nostro cenobio romano, poi, sul suo modello, anche i conventi vicini; infine, se sarà opportuno, tutti i cenobi e i monasteri del nostro Ordine. E ciò per correggere i costumi, sia per sradicare qualsiasi abuso in materia di proprietà di beni, sia per rimuovere ogni macchia o colpa, fino al più piccolo difetto» (Analecta Ag.na X, 1923, n. VII-XII).

La prima esperienza di Riforma agostiniana, che poi si realizzò nel tempo anche giuridicamente, ebbe origine in Spagna. Il suo successore, il Rev.mo P. Andrea Securani, accettò la nascita delle "*Congregationes Eremitarum Discalceatorum sancti Patris Augustini*" d'Italia e Francia (*Generales de*

La Orden De S. Agustin, Rafael Lozcano).

Il primo nucleo di Riformati, poi Agostiniani Scalzi, in Italia ebbe origine a Napoli (*Croniche e origine Padri Scalzi Agostiniani*, Epifanio di S. Geronimo). I primi furono P. Andrea Diaz, di origine spagnola, che apparteneva alla Congregazione Centorbana e P. Andrea Sicignano a Napoli. Questi, animati e affascinati dall'ideale della Riforma, si unirono con il permesso del superiore Generale dell'Ordine (cfr. P. Lorenzo Sapia, *Gli Agostiniani Scalzi e la loro Riforma in Sicilia*). Il Lanteri nel "*Postrema saecula sex*" dice: «La Riforma d'Italia si estese in Francia e in Germania. In Portogallo ebbe diversa origine, ma lo stesso ideale».

Il Generale Gregorio Petrocchini fu creato Cardinale - Presbitero attribuendogli il titolo della chiesa Sant'Agostino di Roma il 25 dicembre 1589. Il Papa volle che il Cardinale Petrocchini rimanesse nel governo dell'Ordine agostiniano fino al 25 febbraio 1591. Il Cardinale Petrocchini partecipò a sei Conclavi. Il Papa Paolo V gli cambiò il titolo cardinalizio, dalla chiesa di Sant'Agostino a quello di Santa Maria in Trastevere. Il 17 agosto 1611 fu fatto Vescovo di Palestrina. Un anno dopo, il 19 maggio 1612, morì e fu seppellito nella chiesa di Sant'Agostino a Roma.

Tutto questo è importante per i Valverdesi che da secoli hanno la fortuna di avere gli Agostiniani scalzi quali custodi del loro Santuario e come Parroci per la loro cura spirituale. Perciò i valverdesi devono sapere chi sono gli Agostiniani scalzi, la loro origine, cosa hanno fatto nel tempo. Soprattutto non devono dimenticare l'ultimo Arciprete-Parroco, P. Lorenzo Sapia, che ha amato questa Comunità parrocchiale: "*Chiamatemi «Amore» perché tutto ho fatto per amore*", e ha offerto e sacrificato la sua vita fino alla fine per l'amore e i bisogni spirituali e materiali dei Valverdesi.



CRONACA DEL SANTUARIO

a cura di
P. Salvatore Salvaggio

2.6.2011 - * Diversi i pellegrinaggi oggi giunti al nostro Santuario, di cui tre provenienti dalla Città e dalla Provincia di Messina. Il primo arriva da Piraino (ME) e il gruppo (n. 2 pulmans) della Parrocchia "S. Ignazio" partecipa alla Messa celebrata dal loro parroco Don Pietro Pizzuto.

* Il secondo gruppo appartiene alla Parrocchia "S. Elena" di Messina e partecipa alla santa Eucaristia celebrata dal Parroco Don Pippo Principato. A questo gruppo si associa quello proveniente da Sant'Angelo di Brolo (ME)

* Altri due pulman di pellegrini vengono da Marianopoli (CL) e partecipano alla Messa celebrata all'altare della Madonna dal sacerdote Don Giuseppe Di Rocco.

12.6.2011 - * Solennità di Pentecoste. Il nostro Parroco P. Lorenzo Sapia oad, con delega del Vescovo di Acireale, Mons. Pio Vittorio Vigo, amministra il sacramento della Cresima a 56 ragazzi della nostra Parrocchia.

26.6.2011 - * Solennità del "Corpus Domini". Dopo la celebrazione della Messa vespertina si fa la Processione di Gesù Eucaristia per le vie della Parrocchia. Moltissimi i fedeli che devotamente accompagnano il Signore in processione. Partecipano tutti i Ministri Straordinari della Comunione e i membri della "Confraternita del SS.mo Crocifisso" della nostra Parrocchia.

7.7.2011 - * La Televisione locale di Catania, *Teletonica*, viene al nostro Santuario per registrare un servizio che sarà trasmesso il giorno 24 dello stesso mese alle ore 15,30 e replicato alle ore 20,30.

9.7.2011 - * Il sacerdote *Don Pippo* celebra la santa Messa all'altare della Madonna per i fedeli che lui ha accompagnato ai piedi della Madonna di Valverde. Il gruppo proviene da S. Margherita Belice in provincia di Agrigento.

21.7.2011 - * Da Cefala Diana (PA) viene in pelle-

grinaggio ai piedi della nostra Madonna un gruppo di pellegrini che partecipano alla santa Messa celebrata da P. Massimiliano e si accostano ai sacramenti.

28.7.2011 - * Mons. Francesco Montenegro, Vescovo di Agrigento, in visita al nostro Santuario, celebra l'Eucaristia all'altare della Madonna. Concelebrano con lui altri due sacerdoti.

7.8.2011 - * Giunge da Leonforte (EN) un gruppo di fedeli che partecipano alla celebrazione dell'Eucaristia e si accostano ai sacramenti.

18.8.2011 - * Inizia la Novena in preparazione alla Festa della Madonna di Valverde che avrà il suo culmine Sabato, 27 agosto, e Domenica 28 agosto. Delle diverse *Giornate* e della Festa è stato già pubblicato in precedenza quanto avvenuto.

30.8.2011 - * Giunge da Monreale (PA) un gruppo di fedeli che vengono a pregare la Madonna di Valverde e partecipano alla Messa celebrata per loro dal sacerdote che li accompagna.

20.9.2011 - * In mattinata arriva al nostro Santuario per pregare la Madonna e partecipare alla santa Messa un gruppo di fedeli

provenienti da S. Giuseppe Iato (PA).

* Nel pomeriggio, P. Salvatore Salvaggio partecipa nella Cattedrale di Acireale alla solenne concelebrazione eucaristica che ha come scopo di ringraziare e salutare Mons. Pio Vittorio Vigo, Arcivescovo - Vescovo

della Diocesi di Acireale, che, per raggiunti limiti di età, lascia la guida della Diocesi che è stata affidata a Mons. Antonino Raspanti, proveniente da Alcamo (TP) e che prenderà possesso il 1° ottobre prossimo.

30.9.2011 - * Alle ore 19,00 di questo venerdì 30

settembre, in tutte le Chiese Matrici della Diocesi di Acireale si celebra una *Veglia di preghiera* per pregare il Signore per il nuovo Vescovo della Diocesi, Mons. Antonino Raspanti, che sarà ordinato nella Cattedrale di Acireale domani 1° ottobre.

RINGRAZIANO LA MADONNA

Siragusa Rosalia - Colella Giovanna - Di Bella Maurizio - Sgroi Salvatrice - Massimino Agata - Casellato Edda - Cunsolo Vincenzo - Spera Giuseppina - Velardita Teresa - Ordile Cettina - Cullurà Concetta - Tosto Concettina - Cassarino Giovanni - Salvia Mario - Marletta Lucia - Sanna Maria Linda - Chimera Antonina - Bumbolo Mario - Casu Ambrogio - Bonaccorso Santo - Pezzino Giovanni - Scalia Cettina - Castelli Salvatore - Tudisco Maria - Lanzafame Maria - Cannavò Concetta - Zappalà Grazia Fichera - Suor Chiara Nunziata Ferro.

CHIEDONO PREGHIERE

Urzi Salvatore e Carmelo - Smecca Cettina - Leonardi Giusi - Calabretta Mario - Leone Suor Lucia - Pappalardo Maria - Cavallaro Rita e Rosaria - Famiglie Cannizzaro - Romeo Carmelo - Panepinto Giuseppe - Ignazio ed Emanuela Palumbo - Pera Margherita - Falletta Calogero - Dolci Letterina - Busà Nicolò - Doldi Ersilia - Chisena Rosa - Motta Giovanna - Mignemi Lucia - Cristaldi Giuseppina - Bonaccorso Angela - Musumeci Marietta - Impellizzeri Concetta - Famiglia Buemi - Coniugi Martines - Borzì Corsaro Giuseppe - Turchetti Rosaria - Coco Graziella.



PREGHIAMO PER QUESTI CARI DEFUNTI



PRINCIPATO SANTO
morto a Valverde l'1-5-2008
4° ANNIVERSARIO



CORMAGI CARMELO
morto a Viagrande il 27-5-2002
10° ANNIVERSARIO



TOSTO SALVATORE
morto a Valverde il 29-5-1994
18° ANNIVERSARIO



ZAPPULLA MICHELE
morto a S. G. La Punta il 15-5-1989
23° ANNIVERSARIO

VIENI AL SANTUARIO DI VALVERDE

La Madonna ti accoglie e ti invita a:

- * raccoglierti in preghiera
- * ascoltare la "Parola" di Dio
- * adorare Gesù nell'Eucaristia
- * cercare un sacerdote per la tua riconciliazione con Dio e con i fratelli
- * testimoniare il tuo cambiamento con il "grazie" della riconoscenza.

La Madonna di Valverde ti aspetta

Per informazioni rivolgersi:

Padri Agostiniani Scalzi
Santuario di
95028 VALVERDE (CT)
c.c.p. n. 13510953

Telefono 095 524073 - Fax 095 7210649
sito internet: www.santuariodivalverde.it
E-mail: redazione@santuariodivalverde.it

ORARIO MESSE AL SANTUARIO

Feriale: Ore 8-9-17,30 (ora legale 19,00)
Festivo: Ore 8-9,15-10,30-12-17,30 (ora legale 19,00)
Prefestivo: Ore 17,30 (ora legale 19,00)



ANNO LXXIX N. 5

LA ROSA DI VALVERDE

MAGGIO 2012

Spedizione in abb. postale - 50% - Dir. Prov. P.T. Catania, art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Catania

DESTINATARIO RIFIUTATO
 PARTITO
 TRASFERITO
 IRREPERIBILE
 DECEDUTO

INDIRIZZO INSUFFICIENTE
 INESATTO

OGGETTO SCONOSCIUTO